



IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo - Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono 0437 27645 - fax 0437 956256 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



**COME
RACCONTIAMO
LORO
LA GRANDE GUERRA?**

Il Centenario della Grande Guerra: la memoria si faccia lezione di vita

Nell'approssimarsi del centenario della Grande Guerra molti si stanno muovendo per ricordare il tragico evento. Molti a parole, altri con i fatti e sicuramente gli Alpini appartengono alla seconda categoria, molto discreti e concreti nel fare le cose e soprattutto nel farle bene, poiché siamo sempre fedeli al motto coniato dal nostro amatissimo presidente Leonardo Caprioli, andato avanti qualche tempo fa, «Ricordiamo i nostri morti aiutando i vivi».

In tal senso gli esempi sono parecchi. Prendiamo gli alpini delle Sezioni di Belluno e Conegliano che da quindici anni, in silenzio, vanno in pellegrinaggio a Milovice, una cittadina a 40 chilometri da Praga (Repubblica Ceca), per portare un fiore e recitare una preghiera sulle fosse di quei 5.276 ragazzi di vent'anni morti in prigionia, di fame, stenti e malattie in quel campo di concentramento dopo la disfatta di Caporetto.

Da qualche anno al pellegrinaggio si aggiungono sempre più nipoti e parenti di quei giovani soldati che sacrificarono la loro vita per degli ideali - amor di patria, verso la bandiera e le istituzioni - da sempre propugnati anche dagli Alpini.

Oggi quei valori sembra siano andati perduti, ma dobbiamo ricordarci che dobbiamo a quei morti la fortuna di continuare a vivere un lungo periodo di benessere e pace, seppur ultimamente turbato da una grave crisi economica e occupazionale.

Allora è nostro dovere insegnare ai nostri nipoti, futuri capi famiglia e futuri amministratori di questa nostra bella Italia, che il loro avvenire va tutelato rifacendosi a quei valori e non denigrando il Paese con comportamenti immorali e al di fuori della legge.

Dobbiamo andare nelle scuole a parlare degli orrori e dell'insensatezza della guerra, che crea solo dolori alle famiglie. Dobbiamo far capire loro quale travaglio interiore passarono giovani spose, madri, sorelle che attesero invano il ritorno a casa dei loro cari, spesso anche senza poter avere una tomba sulla quale piangere.

Dobbiamo dire tutto ciò ai ragazzi di oggi e ripetere loro: «Perché? Perché tutto ciò fa parte della logica assurda della guerra, una parola che non vorremmo più dover pronunciare!».

In queste settimane ci incontreremo con i Gruppi nelle varie zone della nostra Sezione per presentare il nuovo organigramma della Sezione in seguito alle elezioni dell'assemblea dei delegati dello scorso marzo: in quelle occasioni avremo modo di approfondire l'argomento e mi auguro di avere il riscontro positivo di contributi di idee e dichiarazioni di disponibilità che ci consentano di celebrare degnamente e concretamente il centenario della Grande Guerra.

In attesa di incontrarci, a tutti un forte abbraccio.

Il presidente
Angelo Dal Borgo



Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 7.260 copie presso la



P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO - 0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it

SOPRA:

Suggestiva immagine notturna del Centro Civico di Sospiro illuminato con il tricolore

IN COPERTINA:

Scene di guerra sulle Dolomiti nel 1915-18 e due ragazzi in visita al Museo del 7° di Villa Patt



Lunga trasferta del presidente sezionale Angelo Dal Borgo e dei delegati della Sezione che domenica 25 maggio si sono recati al teatro Dal Verme di Milano per l'assemblea nazionale dei delegati.

Votati all'unanimità la relazione morale e il bilancio, si è proseguito con gli interventi dei delegati. Molto sentito e applaudito quello di Ilario Merlin della Sezione di Pordenone che ha sollecitato un intervento in Albania per portare a

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

Presto a casa i caduti sul fronte greco albanese



MILANO - Una panoramica della sala teatro durante i lavori dell'assemblea nazionale dei delegati

SOTTO:
Sfila la bandiera di guerra dell'Esercito durante una solenne cerimonia militare

Nella relazione morale il presidente Sebastiano Favero ha illustrato le attività svolte dall'Associazione in questo suo primo anno di presidenza, ha ricordato i molti alpini "andati avanti" ed ha ringraziato tutti gli alpini, amici e mogli per l'impegno e il tempo che dedicano al volontariato dell'A.N.A.

casa le salme dei nostri connazionali ancora oggi giacenti sui monti albanesi dopo settant'anni. Lo stesso Merlin ed altri volontari alpini e familiari dei dispersi operano da tempo in quel territorio in collaborazione con le autorità albanesi. Tre salme sono state recuperate una settimana dopo l'adunata nazionale, ma molto resta ancora da fare in tal senso mettendo assieme le forze dell'A.N.A. con la collaborazione anche delle istituzioni italiane.

Nella replica il presidente, dopo aver ricordato recenti contatti con "Onorcaduti", ha informato l'assemblea di avere incaricato il responsabile del Centro Studi per prendere gli opportuni contatti al fine di organizzare un incontro con lo stesso Merlin per trovare una soluzione positiva di intervento sui luoghi del fronte greco-albanese così come fu fatto per i caduti sul Don.

Dopo la conclusione dell'assemblea i delegati bellunesi (Angelo Dal Borgo, Giorgio Cassiadoro, Arrigo Cadore, Tiziano Costa, Lino De Pra, Luigi Rinaldo, Giorgio Schizzi e Francesco Zanin) sono stati ospiti della Sezione di Milano per il rancio alpino nella loro struttura della "Festa della Primavera".

Luigi Rinaldo

UNA NOTA DELLA SEDE NAZIONALE

La disciplina delle richieste alla Forza Armata

La Sede nazionale dell'A.N.A., a firma del Segretario generale Silverio Vecchio, ha inviato a tutte le Sezioni il seguente comunicato, che volentieri pubblichiamo, nel quale si ribadiscono le norme alle quali debbono attenersi, sia Sezioni che Gruppi, per quanto riguarda la richiesta di partecipazione di personale in servizio, patrocini e inviti a manifestazioni indette dagli stessi.

Come già più volte ribadito in passato la richiesta di concorsi militari-patrocini-invito ad Alte Personalità civili e militari, deve essere esclusivamente inoltrata alle competenti Autorità dalla Sede Nazionale.

Ogni altra richiesta inviata direttamente non verrà autorizzata.

Purtroppo questi casi anomali minano la disciplina associativa in quanto possono determinare nelle Autorità riceventi la richiesta l'impressione che nella nostra Associazione le regole non vengono rispettate per una malcelata mania di protagonismo o, quanto



meno, di scarsa conoscenza delle procedure.

Lo Stato Maggiore Esercito ha comunicato che le ridotte risorse che la Forza Armata ha a disposizione per la concessione dei concorsi militari impongono una rigida scelta delle manifestazioni alle quali può essere concesso il concorso e che, comunque, sarà sempre erogato a titolo oneroso.

so, mentre la concessione di automezzi non sarà accordata neanche a titolo oneroso.

Alla luce di quanto sopra prego tutti loro di attenersi a quanto sopra riportato.



Tra di noi, c'è chi i panni se li è potuti asciugare solo al rientro a casa a tarda sera! Pazienza, è andata così, però va detto che l'adunata nazionale di Pordenone è stata sostanzialmente positiva e che la nostra Sezione è stata presente davvero in massa.

ARCHIVIATA L'ADUNATA NAZIONALE DI PORDENONE

È stato un bagno, ma non solo di folla...!

PORDENONE - Era con noi all'adunata Manlio Ottavio Castellani, figlio della medaglia d'oro Bortolo, venuto appositamente da Montreal dove è emigrato da quarant'anni.

Alcune immagini scattate all'ammassamento e durante la sfilata.



Con noi hanno sfilato una ventina di sindaci in fascia tricolore, capeggiati dall'assessore del Comune di Belluno Franco Frison, il senatore Giovanni Piccoli, il consigliere regionale Sergio Reolon e siamo stati accompagnati dalle note della fanfara di Borsoi.

«Dopo 87 edizioni la grande kermesse alpina non ha perso il suo smalto – ha sottolineato al termine della sfilata il nostro presidente sezione Angelo Dal Borgo –, prova ne sia che ha avuto grande riscontro mediatico ed una risposta ammirevole da parte dei pordenonesi i quale ci hanno accolto con generosità. D'altro canto in Friuli il rapporto tra i cittadini e gli alpini è di antica data e si è cementato indissolubilmente sin dal 1976, quando molti di noi accorsero in loro aiuto dopo il terribile terremoto che li aveva colpiti».

Chi ha al suo attivo decine e decine di adunate ha l'occhio clinico per analizzarle ogni anno misurandone pregi e difetti. «Bilancio positivo, grande partecipazione, i consueti toni di festa, mille colori – ha sostenuto il nostro presidente sezione emerito Arrigo Cadore –, insomma è impossibile non provare sempre una grande emozione. Ma anche una preoccupazione: fino a quale punto è gestibile in modo perfetto una mastodontica organizzazione come questa? Il presidente dell'apposito Comitato, il bellunese Nino Geronazzo, è stato molto bravo e le sbavature registrate penso non lo riguardino».



Domenica sera in molti tra i bellunesi non mancavano di rimarcare alcune lacune. La più macroscopica ha riguardato i collegamenti ferroviari. C'era una volta la tradotta in convenzione tra Ferrovie e Ana, poi non più per motivi economici e burocratici, infine tra Conegliano e Pordenone qualcosa a tratti non ha funzionato e il sistema ha fatto fatica a reggere l'"urto" di oltre 400.000 mila radunisti e loro familiari e amici.

Altro motivo di discussione: la struttura e la durata dello sfilamento. Partenza ore 9, ultimo settore alle 19.30, ovvero tra le 11 e le 12 ore di continui passaggi. «Troppo tempo – protesta un gruppo di penne nere della Val Belluna – e anche troppi spazi lasciati tra una Sezione e l'altra. L'unica regola dovrebbe essere lo sfilare per righe di nove e duri quel che dura in base al numero totale di radunisti, senza perdite inutili di tempo e noiosi rallentamenti. Potevamo finire anche un'ora e mezza prima e poterci così riparare dalla violenta grandinata che si è abbattuta su Pordenone dopo le 19».

Più che lamentele tutto ciò è un suggerimento per migliorare: l'adunata non è un'icona intoccabile! Con il centenario del '15-'18 alle porte si richiede di rivedere alcune regole, anche perché il richiamo di partecipazione sarà ancora molto forte.

Il pensiero è già rivolto all'edizione 2015 quando saremo accolti da L'Aquila. La città abruzzese, ricca di storia alpina, è ancora martoriata dalle conseguenze del terremoto del 2009: sarà una grande sfida per la nostra Associazione e per gli aquilani stessi, ai quali potremo offrire un grande riflettore da puntare per qualche giorno sulla loro pesante situazione accendendo un'imponente cassa di risonanza mediatica.

Dino Bridda



Da Tambre a Pordenone a piedi per l'Adunata

Cronaca di un'avventura a cavallo dei monti

(L.R.) Gli alpini di Tambre, con alcuni rappresentanti di altri Gruppi del Bellunese, un amico genovese e uno di Asti, hanno attraversato i monti dell'Alpago per raggiungere Pordenone e partecipare all'adunata nazionale. Nel gruppo di escursionisti erano presenti anche quattro donne, due della squadra sanitaria A.N.A., una della Protezione Civile e una della mininaja.

Guidati dal Capogruppo Loris Bona, il giovedì precedente l'adunata, alle prime luci dell'alba, gli alpini si sono ritrovati in piazza a Tambre e, dopo la foto di rito sulla scalinata della chiesa, sono stati accompagnati con pulmini alla malga di Pian delle Lastre a q. 1100 e da qui sono partiti, attraversando un tratto della foresta del Cansiglio, per salire in Val de Piera con sosta alla "Baracca degli Alpini".

Qui il gruppo si è diviso in due: il

primo ha raggiunto la Palantina per il sentiero basso, il rimanente è salito al "Sasson". Era un percorso molto impegnativo per il dislivello e con la neve ancora abbondante sui monti, ma gli alpini non si sono scoraggiati, dovevano rendere omaggio alla Madonna delle Penne Nere loro protettrice.

Sempre con i ramponi calzati si è poi proseguito verso la Palantina, salendo il lungo e ripido pendio del Col del Cuc, per poi scendere sul lato opposto e raggiungere i compagni.

Poi tutti assieme lungo la salita alla Forcella a quota 1775: il sole splendeva, la neve era morbida, così si saliva tranquilli, l'ultimo tratto era più impegnativo, sia per la pendenza e la neve più dura, ma con prudenza gli alpini sono riusciti tutti a superare il valico entrando nel territorio friulano.

Travalicata la Forcella, il gruppo ha

attraversato il tratto della Val dei Sas – fantastico il panorama sulla pianura friulana! – e in trenta minuti ha raggiunto le piste di sci di Piancavallo per poi discendere verso il paese. Lì gli escursionisti erano attesi dagli amici di supporto con i pulmini.

Lasciate le "ciaspe" e i ramponi, e dopo un bel piatto di pasta, la marcia riprendeva.

Alla Madonna delle Nevi il gruppo lasciava un omaggio floreale al monumento ai caduti, seguiva la lunga discesa per la Madonna del Monte sino alle porte di Aviano e alla vicina sede degli alpini locali. Qui gli escursionisti alpagoti ricevevano un ben fornito rinfresco di prodotti locali e venivano ospitati nel magazzino della Protezione civile dove erano state preparate le brande per trascorrere la notte.

Il mattino seguente sveglia alle 6.00, alzabandiera e alle 7.30 di nuovo in marcia con gli ultimi 17 chilometri verso Pordenone con una sosta al monumento ai caduti di Roveredo in Piano. Dopo una ricca colazione a base di salame, formaggio e birra e un'ora di sosta, il cammino riprendeva per il duomo di Pordenone. Il gruppo vi arrivava alle 13.00: una preghiera e un canto di ringraziamento, poi la sistemazione nel vicino Seminario Vescovile, base d'alloggio per l'Adunata.

ALPAGO/PORDENONE - La comitiva di penne nere alpagote in posa e in cammino verso l'adunata.



Qualche anno addietro lo scrivente organizzò una prima "rimpatriata" dei geometri diplomatisi nell'anno 1955 all'istituto Colotti di Feltre. A causa di impegni lavorativi, familiari ed altro, che ci avevano disperso in svariate lo-

Fu successivamente detto, però, che la signora Carla aveva già avuto precedenti contatti con l'Ufficio storico dello Stato maggiore del Ministero della difesa per trasferire il tutto in tale sede a Roma: ne era, infatti, in corso l'inventario per

IMPORTANTE ACQUISIZIONE DI DOCUMENTI A VILLA PATT

Il "Fondo Gen. Nasci" al Museo del 7° Alpini



TRENTO - Il 9 luglio 1942 parti il primo scaglione del Corpo d'Armata Alpino per la Russia.

calità d'Italia ed anche all'estero, molti di noi non si erano più visti dalla fine della scuola!

Tra questi vi era Ferruccio Franzoia, oggi architetto affermato, con il quale, riallacciando recentemente i contatti, venni a parlare anche del padre della signora Carla, sua consorte, il Generale Gabriele Nasci, che

mio padre aveva ben conosciuto.

Sapevo della notevole, importante ed in gran parte inedita, documentazione storica da lui posseduta e concernente fatti d'armi della 1ª e 2ª guerra mondiale relativi al Monte Cauriol, al Monte Grappa, alla Libia, all'Albania e alla Grecia e, infine, alla ritirata dal fronte russo del Don della quale il generale Nasci fu protagonista in prima persona. Pertanto feci presente all'amico Ferruccio che il Museo storico del 7° Reggimento alpini di villa Patt di Sedico avrebbe accolto molto volentieri, in tutto od in parte, tale preziosa documentazione.

la consegna da effettuare in tempi brevi. Molto cortesemente l'architetto Franzoia e la signora Carla acconsentirono che la responsabile del Museo del 7°, dottoressa Cristina Busatta, da me accompagnata, potesse assieme visionare e poi fotocopiare/fotografare buona parte dei documenti prima della loro definitiva partenza per Roma. Tale documentazione, nel corso dei prossimi mesi, sarà ordinata ed inventariata nella sede del Museo stesso dove verrà a formare l'archivio digitale "Nasci".

L'acquisizione al Museo del 7° di tale importante materiale permetterà, ai molti studiosi ed appassionati di storia patria che lo frequentano, di accedervi più facilmente, ricavando informazioni dettagliate che altrove sarebbe difficile reperire. Infatti, per esperienza personale, posso testimoniare che non è facile consultare gli archivi dell'Ufficio storico di Roma, sia per problemi burocratici, sia, se si volesse andare a consultarli personalmente, per le notevoli spese che si dovrebbero sopportare.

Pertanto, vanno sentitamente ringraziati i coniugi Ferruccio e Carla Franzoia per quanto concesso tutte le persone che hanno dedicato il loro tempo libero a scansionare e fotografare il materiale a beneficio del Museo e degli appassionati studiosi.

Ezzelino C. Dal Pont



FRONTE RUSSO - Il generale Gabriele Nasci affiancato da due suoi ufficiali

INSIEME, NELL'INFERNO DELLA STEPPA RUSSA

Gli amici bellunesi di Mario Rigoni Stern

Il nostro scrittore asiaghese Mario Rigoni Stern, durante la tragica campagna di Russia, ebbe al suo fianco alcuni alpini provenienti da vari paesi del Bellunese con i quali mantenne i contatti anche nel dopoguerra.

In un'intervista dei ragazzi della scuola media di Lozzo di Cadore, realizzata ad Asiago nel maggio 1993, Mario Rigoni Stern rispondeva così alla domanda se avesse mantenuto i contatti con coloro i quali avevano combattuto al suo fianco: «Siamo rimasti in pochi. Alcuni erano rimasti feriti, altri prigionieri. Sono venuti a trovarmi e sono andato a trovarli: Antonelli è vivo, Cenci è vivo, Mosconi è scomparso, e anche altri amici che erano con me, anche delle vostre parti. La settimana prossima vado a trovare un amico che abita a Mel. Poi un caro amico mio era di Forno di Zoldo: Tullio Corazza e con lui abbiamo fatto tutta la ritirata. Ecco qualcuno è rimasto e quando ci troviamo non parliamo della guerra, non parliamo di quei giorni lì, chiediamo di come va la salute, dei figli, dei nipoti».

Il suo amico zumellese era Piero Barp arrivato nel battaglione di Rigoni Stern in Russia nell'ottobre 1942, inviato con altri complementi per sostituire i tanti morti e feriti della battaglia di Kotovskij del 1° settembre. Combatterà a fianco di Rigoni Stern nel caposaldo del Don, nei giorni della ritirata e a Nikolajewka. Li accomuneranno anche i giorni della prigionia nei lager tedeschi.



ASIAGO – Davanti alla casa di Mario Rigoni Stern nel settembre 1970. Da sinistra in piedi: la moglie dello scrittore, Anna; Nelson Cenci, Tullio Corazza, Rigoni Stern, Piero Barp e la moglie di Corazza, Maria. Accosciato: Giuseppe Rossi.

Tutto l'organigramma sezionale

CONSIGLIO DIRETTIVO 2014/2016

Dal Borgo Angelo	Presidente - Cori - Fanfare - Premio "Fedeltà alla Montagna"
De Pra Lino	Vice Presidente Vicario - Alfiere - Collaboratore Protezione Civile
De Toni Renato	Vice Presidente - Rapporti con i Gruppi dell'Agordino
Grigoletto Renzo	Vice Presidente - Manifestazioni varie
Balcon Mario	Manifestazioni varie - Commissione Rifugio Col Visentin
Bino Dante	Manifestazioni varie
Bogo Renato	Commissioni Grande Guerra/Rifugio Col Visentin - Manifestazioni varie
Bortoluzzi Enzo	Commissione Rifugio Col Visentin - Manutenzione Sedi
Dal Pont Ezzelino Carlo	Commissione Grande Guerra - Mostre e documenti storici
Forcellini Loris	Coordinatore Museo del 7° Reggimento Alpini - Manifestazioni varie
Ganz Costante	Commissione Grande Guerra - Manifestazioni varie
Giozet Luigino	Collaboratore Giovani Alpini
Lavanda Sandro	Rapporti con Categorie - Manifestazioni varie
Mezzacasa Angelo	Manutenzione Sedi - Commissione regolamenti
Miola Ferdinando	Manutenzione Sedi - Commissione regolamenti
Moretti Giuliano	Alfiere - Manifestazioni varie
Nicolaio Donato	Rapporti con i Gruppi - Manifestazioni varie
Padrin Adriano	Collaboratore Giornale Sezionale "In Marcia"
Pastori Giuliano	Segretario - Addetto al tesseramento
Pol Benvenuto	Tesoriere - Addetto Centro Studi
Schizzi Pietro Giorgio	Presidente Commissione Regolamenti - Manutenzione Sedi
Valt Floriano	Manutenzione Sedi - Manifestazioni Varie

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI E GIUNTA DI SCRUTINIO

Funes Rino	Presidente Collegio dei Revisori dei conti
Parissenti Pier Emilio	Revisore dei conti effettivo - Commissione Sportiva
Zanin Francesco	Revisore dei conti effettivo - Cerimoniere - Commissione Grande Guerra
Dall'Anese Mario	Revisore dei conti supplente - Alfiere
Saviane Pompeo	Revisore dei conti supplente - Commissione Grande Guerra - Aiuto Segreteria
Cassiadoro Giorgio	Membro Giunta di scrutinio - Manutenzione Sedi - Commissione Regolamenti
Pezzè Agelindo	Membro Giunta di scrutinio - Manifestazioni varie
Querin Sebastiano	Membro Giunta di scrutinio - Manifestazioni varie

COLLABORATORI ESTERNI

Gasperin Ivo	Coordinatore Sezionale Protezione Civile
Bridda Dino	Addetto stampa - Direttore Giornale Sezionale "In Marcia" - Commissione Grande Guerra
Cadore Arrigo	Collaboratore contabile
Carlin Mauro	Commissario Sacratio Col Visentin
Costa Tiziano	Web-Master
Da Roit Luigino	Commissione Sportiva
De Dea Domenico	Coordinatore Museo del 7° Reggimento Alpini
Patriarca Franco	Commissione Sportiva
Rinaldo Luigi	Collaboratore Giornale Sezionale "In Marcia"
Tancon Ilario	Collaboratore Giornale Sezionale "In Marcia"
Tormen Paolo	Referente Gruppo Giovani Alpini
Visini Mario	Collaboratore Segreteria

Sabato 29 marzo scorso, nell'ambito del "Progetto Scuola" avviato in tutto il territorio nazionale dall'A.N.A., si è svolto a Garna di Pieve d'Alpago, organizzato dal Nucleo Alpago della Protezione Civile A.N.A., un incontro con le se-

sanitaria, subacquea e boschiva hanno spiegato agli studenti le tecniche appropriate per l'uso delle attrezzature, coinvolgendo i giovani con prove pratiche che li hanno interessati in una sorta di lezione non comune nelle aule di scuola.

SUCCESSO DI ESERCITAZIONI E INCONTRI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Nucleo Alpago tra scuola e lavoro sul campo



ALPAGO - Il consigliere sezionale e responsabile organizzativo del Nucleo Alpago Enzo Bortoluzzi consegna gli apparati radio ricetrasmittenti ai capi gruppo di Tambre e Spert Loris Bona e Fortunato Calvi.

conde classi delle scuole secondarie di 1° grado dell'Alpago che ha visto coinvolti cinque classi con ben 78 alunni.

La giornata è iniziata con l'alzabandiera, i saluti del sindaco di Pieve e presidente dell'Unione Montana dell'Alpago Umberto Soccà e del presidente sezionale A.N.A. di Belluno Angelo Dal Borgo, presenti all'incontro vari sindaci e

amministratori della Conca.

Il coordinatore sezionale A.N.A. di Protezione Civile Ivo Gasperin ha spiegato con diapositive che cos'è la Protezione Civile e illustrato gli interventi in ambito nazionale e internazionale di soccorso alle popolazioni, terminando con la presentazione del Nucleo Alpago, divenuto ormai una realtà nel territorio e ben organizzato con attrezzature e personale.

Nel piazzale antistante il magazzino/deposito le squadre specialistiche sezionali alpinistica,

La giornata ha visto la partecipazione di 23 volontari di cui otto delle squadre specialistiche inviate dalla Sezione A.N.A. di Belluno con relativi mezzi e attrezzature di primo ordine in interventi di soccorso.

Al termine, con il saluto alle scolaresche e ai loro insegnanti, è stata formulata la promessa di organizzare altri incontri in avvenire. Poi i volontari sono stati ospitati dal locale Gruppo A.N.A. per il rancio alpino.



MESSAGGIO PROMOZIONALE

Il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave appartenenti alla Provincia di Belluno (Consorzio BIM Piave di Belluno) è un Ente Locale di secondo grado che raggruppa 65 Comuni della Provincia di Belluno. È nato in seguito a decreto prefettizio del 30 dicembre 1955 (Legge 959/1953) che assegna al Consorzio BIM l'obiettivo dello sviluppo economico e sociale del territorio attraverso l'utilizzo unitario dei sovraccani idroelettrici, pagati dai concessionari di derivazioni idroelettriche sulla base della potenza degli impianti.

Negli anni lo scopo principale del Consorzio BIM Piave di Belluno è stato quello di sostenere lo sviluppo in ambiti diversi, contribuendo sia alla realizzazione di scuole, ospedali e altre infrastrutture, sia alla realizzazione di reti gpl e reti del gas metano, sia allo sviluppo delle energie rinnovabili, sia alla promozione della diffusione della connettività a banda larga, sia, infine, al sostegno di iniziative nel campo culturale e sportivo. Durante i primi cinquantacinque anni di vita il Consorzio ha immesso nel tessuto economico bellunese contributi per un importo complessivo attualizzato di circa 400 milioni di euro.



BREVI

◆ ALLA "TOIGO" DOPO QUARANT'ANNI



Domenica 7 settembre prossima, nella ex Caserma Toigo a Belluno, si ritroveranno coloro i quali vi prestarono servizio quarant'anni fa.

Per informazioni contattare: Ferruccio Rosset di Belluno, socio del Gruppo di Trichiana, al numero 3381705674; Urbano Lavina di Belluno al numero. 3351336294; Romano Bedin di Vicenza al numero 3491552426 possibilmente nelle ore serali.

BELLUNO - Alpini della "Toigo" in marcia... quarant'anni fa!

Domenica 5 aprile scorsa, nell'annuale esercitazione programmata, la Protezione Civile del Nucleo Alpage è intervenuta nel territorio del comune di Tambre con due cantieri nella frazione di Borsoi, con taglio di piante e pulizia alveo lungo il torrente Borsoia, e nel capoluogo di Tambre in altri tre cantieri con taglio piante e pulizia scarpate lungo la viabilità interna.

Trenta volontari dei Gruppi Alpini dell'Alpage, guidati dal responsabile del Nucleo Nardo Mognol e dal responsabile organizzativo Enzo Bortoluzzi, in collaborazione con il comune di Tambre, hanno scelto i luoghi di intervento



operativo delle squadre dei volontari ed hanno contribuito con professionalità alla ben organizzata esercitazione. Nei cantieri era presente anche la squadra sanitaria A.N.A. Belluno con quattro volontari e due mezzi di soccorso.

Un ringraziamento particolare va esteso ad alcuni privati, che hanno messo a disposizione due mini scavatori, tre trattori con argano, cippatore e rimorchio attrezzato con gru per il trasporto della ramaglia, e al comune di Tambre per la presenza attiva di un suo amministratore oltre al mezzo comunale con personale specializzato.

Il sabato successivo sono intervenuti altri otto volontari in un cantiere a Borsoi per il rifacimento di un muro a secco, che, a causa della pioggia, era stato rinviato.

La logistica delle due giornate di lavoro è stata ben organizzata dagli alpini dei gruppi A.N.A. di Tambre e Borsoi che hanno messo a disposizione le loro sedi e il personale.

Nelle due giornate di lavoro sono state impiegate ben 370 ore lavorative e non va dimenticato che, durante la prima giornata di esercitazione/lavoro, sono stati consegnati ad altrettanti gruppi cinque apparati radio ricetrasmittenti con frequenze riservate alla Protezione Civile A.N.A. Ciò è stato reso possibile grazie al sacrificio economico per l'acquisto destinato a migliorare il loro parco attrezzatura di intervento immediato.

Luigi Rinaldo



ALPAGO - Il locale Nucleo di Protezione Civile all'opera in vari momenti al servizio delle comunità locali e per la formazione dei giovani.

◆ QUELLI DELLA 44^a BATTERIA DEL "LANZO"

Un folto gruppo di Artiglieri da montagna del 1967/1968, che prestarono il servizio militare nella 44a batteria del Gruppo "Lanzo" del 6° Reggimento (Brigata "Cadore"), lo scorso 6 aprile si sono ritrovati, dopo quarantasei anni dal congedo, al ristorante "da Canton" a Niccia di Trichiana per un momento di ricordi e battute riferiti al periodo della "naja".

Al raduno hanno partecipato oltre sessanta artiglieri, con le rispettive consorti, provenienti dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

Come rende noto Silvano Balzan, gli organizzatori si sono impegnati a promuovere prossimamente analogo raduno. A tal fine, coloro che non hanno partecipato all'incontro del 6 aprile, dovranno segnalare il proprio nominativo, per poi poter essere invitato, telefonando al commilitone Annibale De Bastiani di Belluno (cell. 333 2252385).



◆ 98 ANNI FA LA MINA DEL COL DI LANA

Il 17 aprile scorso una delegazione della Haspingerkaserne di Lienz, con in testa il tenente colonnello Rot, una delegazione di Alpini del Battaglione "Bassano" di S. Candido, con in testa il tenente colonnello Rossi, una delegazione degli Schuetzen da Fodom e una del Gruppo Alpini di Fodom, si sono recati in cima al Col di Lana per ricordare il 98° anniversario dello scoppio della mina. Al suono della tromba del trombettiere austriaco sono poi state deposte congiuntamente due corone in memoria di tutti i caduti.

Il 16 maggio scorso, poi, nella Haspingerkaserne di Lienz, in occasione della tradizionale giornata organizzata dal Jaegerbattailon 24, alla presenza, fra gli altri, delle stesse delegazioni, si è tenuta ancora, come ogni anno, una cerimonia a ricordo dei caduti del medesimo e tragico fatto d'armi del Col di Lana.

Castellavazzo



Sono stati due giorni intensi quelli vissuti dal Gruppo Alpini di Castellavazzo in occasione del 50° anniversario di fondazione. Si è iniziato sabato 25 gennaio scorso con un applauditissimo concerto del coro "Voci delle Dolomiti" sulla tematica dell'epopea alpina. Con una do-

cumentata presentazione delle canzoni, a cura del socio Alen Sacchet, il coro ha saputo emozionare il pubblico e qualche lacrima è scesa sul volto dei presenti. La tematica scelta emoziona ancora e ancor di più quando il maestro Vittorio Nalato ha coinvolto il pubblico nel canto. Al termine della serata è stata consegnata una targa di riconoscenza all'unico socio fondatore rimasto, Eugenio Sacchet.

La domenica 26 gennaio è iniziata con la sfilata dalla piazza del paese verso il monumento ai caduti. Erano presenti il presidente sezionale Angelo Dal Borgo con il vessillo, dodici gagliardetti dei Gruppi, il sindaco Sonia Salvador e il suo collega di Ospitale di Cadore Livio Sacchet. Dopo l'alzabandiera è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti.

Successivamente il parroco don Giuseppe Bernardi ha officiato la Santa Messa. All'omelia egli ha elogiato gli Alpini ed ha sottolineato che il suo nome di battesimo è a ricordo dello zio alpino deceduto nella seconda guerra mondiale sul monte Tanino. Il coro "Codissago" ha solennizzato il rito religioso con canti molto apprezzati. Al termine foto ricordo davanti alla chiesa.

Di seguito tutti all'Osteria "Due Corone" per l'inaugurazione della mostra di copertine della rivista "Tribuna Illustrata" incentrate sulla tematica "Alpini dal 1937 al 1947". La mostra è stata allestita dal socio Giulio Mazzucco ed il nastro è stato tagliato dal socio fondatore Eugenio Sacchet e dai due soci più anziani, Leo Anzolut e Silvano David. La mostra, unica nel suo genere, è stata molto apprezzata da tutti i visitatori.

Il rancio alpino è stato poi servito nei locali della palestra della scuola materna e preparato dai due gruppi frazionali locali, "Laebactes" e Gruppo Giovani Codissago, che sono stati complimentati da tutti i presenti.

Il capo gruppo ha ricordato una breve cronistoria del Gruppo stesso e poi sono stati premiati il suo predecessore Carlo Alberti, alla guida del sodalizio per tre lustri, ed il dottor Giovanni Ghirardi che ricoprì l'incarico di segretario per parecchi anni.

Da queste colonne gli Alpini di Castellavazzo desiderano ringraziare il parroco don Giuseppe Bernardi, l'Amministrazione comunale, il coro "Codissago", i gruppi "Laebactes" e Giovani di Codissago, la Sezione A.N.A. di Belluno nella persona del presidente Angelo Dal Borgo, il suo collega della Sezione di Feltre Carlo Balestra, tutti i Gruppi presenti e indistintamente tutti coloro i quali hanno partecipato alle iniziative programmate per onorare il loro 50° di fondazione.

Canale-Caviola "Cime d'Auta"



Una rappresentanza del Gruppo "Val Biois" di Canale d'Agordo e Caviola ha fatto visita al socio più anziano, Fioretto Fontanive, classe 1915.

Nel corso della visita, alla quale era presente anche il Sindaco di Canale Rinaldo De Rocco oltre al capogruppo Tullio Follador con una rappresentanza dei consiglieri del Gruppo, è stata donata una fotografia relativa ai festeggiamenti per il 90° anniversario della costituzione del Gruppo di Canale.

Fioretto Fontanive, volontario all'età di 19 anni, prese parte ai combattimenti sul fronte francese e su quello greco-albanese, per poi rientrare in Italia dopo l'8 settembre 1943.

Fabrizio Della Giacoma

Mel

MEL - La segretaria Chiara Feltrin ed il capogruppo Aldo Mastelotto consegnano l'attestato dell'80° del Gruppo al presidente sezionale Angelo Dal Borgo.

Lo scorso 19 marzo il Gruppo ha festeggiato l'80° anniversario di fondazione. Dopo la Santa Messa, officiata dal parroco di Mel, don Egidio Lot, e da don Stefano Sitta, la cerimonia civile si è svolta al Palazzo delle Contesse, presenti il Sindaco Stefano Cesa, il Comandante della Stazione Carabinieri maresciallo Fanigliuolo, i rappresentanti delle sezioni A.N.A. di Feltre e Belluno, Gruppi A.N.A. amici, ex capigruppo e loro familiari. Il capogruppo Aldo Mastelotto ha ricordato la nascita del Gruppo: era il giorno di San Giuseppe del 1934 quando fu benedetto il primo gagliardetto presenti le madrine Elvira De Mori e Armida Cugnach e il cavalier Giuseppe Cugnach, fondatore e primo capogruppo.

Gli artefici di allora furono uomini che avevano combattuto nella Grande Guerra, e che, come in altri Comuni, contribuirono a costituire i Gruppi che a tutt'oggi costituiscono la spina dorsale dell'associazionismo alpino. Mastelotto ha sottolineato come la condivisione di buona e cattiva sorte e il saper aiutare chi è in difficoltà siano valori da trasmettere alle generazioni più giovani.

Egli ha poi ricordato la nascita delle Squadre Antincendio Boschivo, orgogliosamente tra le prime del Veneto, ed antesignane della Protezione Civile, e più recentemente, delle Stelle Alpine, sodalizio che accoglie madri, spose e figlie degli Alpini. Un particolare ringraziamento è stato rivolto all'attuale segretaria, Chiara Feltrin, ai due vice capogruppo, ai consiglieri e alla scuola media di Mel, che ha presentato ben 150 elaborati per la realizzazione del logo dell'80°.

Il Sindaco Cesa ha poi posto l'accento su come gli Alpini siano stati presenti in tutti i momenti forti della comunità zumellese. Un Gruppo, egli ha sottolineato, i cui valori sono onestà,

MEL - Dirigenti del Gruppo con il sindaco Stefano Cesa alla consegna dei "Gemelli d'oro".



umanità e solidarietà. È seguito l'intervento del Presidente di Sezione, Angelo Dal Borgo, che, portando un augurio di felicità, ha evidenziato come il Gruppo di Mel si sia rinvigorito e sia colmo di speranze ed entusiasmo nel portare avanti i propri compiti e azioni.

La cerimonia è terminata con la consegna di targhe ricordo: ad Alma Cugnach, figlia del primo capogruppo cavalier Giuseppe, al Sindaco Cesa, al Dirigente scolastico professor Giuseppe Sommacal, a don Stefano Sitta, al maresciallo Cosimo Fanigliuolo, al Presidente della Sezione di Belluno Dal Borgo e al rappresentante di quella di Feltre.

L'emozionante e sentita cerimonia per il conferimento dei "Gemelli d'Oro" da parte del Comune di Mel si è svolta lo scorso 5 aprile nel Salone degli Affreschi del Municipio, presenti varie autorità.

Nella motivazione dell'onorificenza si legge, fra l'altro, «Festeggiare l'80° anniversario di fondazione è un traguardo prestigioso che testimonia la lunga ed apprezzata presenza degli Alpini nella comunità zumellese. È un evento unico, che ravviva i sentimenti condivisi quali l'amor di Patria e il senso del dovere. Onestà e solidarietà sono valori che gli alpini contribuiscono a mantenere vivi nella coscienza collettiva, anche attraverso il ricordo dei tanti Caduti al cui sacrificio rendiamo doveroso omaggio. In un momento come l'attuale in cui grande è il bisogno di valori, l'esempio offerto dai nostri Alpini Zumellesi non può che rappresentare una luce, un punto di validissimo riferimento per la nostra società, a qualsiasi livello. Con l'augurio che l'occasione dell'80° anniversario di fondazione rappresenti lo stimolo per un rinnovato impegno, auguro a tutti i Soci Alpini un continuo e lungo cammino verso nuovi obiettivi per continuare a garantire il proprio insostituibile impegno a favore della Comunità locale».

Cavarzano-Oltrardo



Ad un passo dal prestigioso traguardo del mezzo secolo, il Gruppo, fondato nel 1965, ha mantenuto fede al criterio itinerante programmando l'annuale festa sociale nella frazione più lontana del proprio territorio di competenza.

Domenica 23 marzo si è svolta la tradizionale cerimonia, aperta con il raduno a Cavarzano e la deposizione di una corona al monumento ai caduti dirimpetto alla chiesa dei santi Quirico e Giulitta.

Poi i partecipanti si sono spostati nella frazione di Sopracroda dove è stato celebrato il rito religioso nella piccola chiesa di S. Martino.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera sono seguiti gli interventi delle varie autorità presenti. Quest'anno, fra l'altro, era anche la prima volta nel ruolo di capogruppo di Giuliano Pastori, che solo pochi mesi fa ha rilevato il testimone dal predecessore Giuseppe Piazza.

La mattinata si è conclusa in amicizia e allegria sotto il tendone allestito nella frazione ai piedi della Schiara.

Il valore della solidarietà deve essere coltivato sin dalla più tenera età. Con questo spirito il Gruppo ha organizzato il 7° "Premio Bontà", riservato agli alunni delle scuole primarie dell'Istituto comprensivo Belluno 2°. La cerimonia di premiazione si è svolta nel cortile del-



la scuola di Mur di Cadola (foto a sinistra) alla presenza di scolaresche, insegnanti, familiari degli alunni, penne nere e autorità locali.

Dopo l'alzabandiera hanno preso la parola il dirigente scolastico Salvatore Oliva e il sindaco Jacopo Massaro che hanno ringraziato gli alpini per l'iniziativa e ne hanno sottolineato il valore quale componente fondamentale per educare e formare i futuri cittadini.

Le scolaresche hanno dato vita poi ad un'applaudita accademia tra un canto in lingua russa, la lettura di "Alle fronde dei salici" di Salvatore Quasimodo, di alcuni articoli della Convenzione sui diritti dell'infanzia e della poesia "Saper vedere" di Tagore.

Il premio è stato poi consegnato dal capogruppo Pastori alla scuola di Quartier Cadore per l'iniziativa che vede gli alunni versare alimenti non utilizzati alla mensa dei poveri dei frati Cappuccini di Mussoi.

Hanno concluso la mattinata, prima di un sobrio rinfresco, il presidente sezionale Ana Angelo Dal Borgo ed un gruppo di alunni della scuola ospitante con tre brani suonati con il flauto.

In occasione dell'adunata di Pordenone il Gruppo ha voluto commemorare la scomparsa di Bruno De Nard, un grande alpino recentemente "andato avanti".

L'occasione è stata fornita dal ritrovo dei vecchi amici che da molti anni partecipano alle adunate nazionali con la "Cassetta degli Alpini", progettata e costruita dall'alpino Marcon, valente falegname. È stata una cerimonia molto sobria, ma sentita dalla ventina di amici che erano presenti.

Davanti al cappello alpino di Bruno, Franco Patriarca ha letto la "Preghiera dell'Alpino" e poi Renato Bogo ha suonato il "Silenzio" alla tromba. È stato un momento assai commovente e qualche lacrima è scesa anche sul volto dei più duri alpini.

Sospirolo



Il 24 aprile scorso il Gruppo di Sospirolo ha organizzato "Una sera d'aprile con le penne nere" nel Centro Civico del paese offrendo ai presenti momenti di riflessione, ricordo e svago che sono stati graditi dal pubblico.

Introdotta dal capogruppo Renato Franceschi, la serata è stata aperta da una conversazione con proiezione di immagini sul tema "Alpini&Vajont. Il racconto dei primi soccorritori". Il relatore Dino Bridda ha focalizzato l'intervento sull'apporto dato dagli alpini in armi e in congedo che cinquant'anni fa prestarono la loro opera di solidarietà fra le popolazioni colpite dal disastro.

Nella seconda parte dell'incontro si è svolta la cerimonia per la consegna del premio «Alpini al servizio della comunità» che per l'edizione 2014 è stato conferito a Arrigo Cadore, già capogruppo per parecchi anni, poi presidente della Sezione di Belluno della quale oggi è presidente emerito. È stato un riconoscimento al quale i presenti hanno tributato giusto

Salce



Lo scorso 19 marzo il Gruppo ha inaugurato le celebrazioni per il 50° di fondazione con un semplice gesto "all'Alpina", ma dal denso contenuto simbolico.

Il capogruppo Cesare Colbertaldo ed alcuni soci, tra i quali uno dei fondatori Giuseppe (Bepi) Savaris, sono stati ricevuti in Sezione dal neo confermato Presidente Dal Borgo per consegnare la distinta di tesseramento 2014, graficamente personalizzata per l'occasione commemorativa. Il documento riporta la duplice data, quale segno di continuità associativa con allegata la fotocopia dell'elenco n° 1, datato 19 marzo 1964, con il quale l'allora Segretario Mario Dell'Eva consegnava il primo tesseramento alla Sezione.

Il piccolo brindisi che è seguito ha suggellato, oltre alla festosità della ricorrenza, anche la prima comparsa pubblica del logo celebrativo che il Gruppo ha realizzato per ricordare il suo primo mezzo secolo di storia e che contrassegnerà tutte le iniziative durante il corso dell'intero 2014.

Sabato 31 maggio e domenica 1° giugno il Gruppo ed il suo periodico "Col Maor" han-

no festeggiato pubblicamente i loro primi cinquant'anni con una due giorni di appuntamenti densi di emozioni, ricordi, progetti e propositi per il futuro coinvolgendo l'intera comunità locale. Ospiti d'onore sono stati il vice presidente nazionale Nino Geronazzo e il direttore dell'"Alpino" don Bruno Fasani che hanno saputo trasmettere ulteriore entusiasmo e forti motivazioni ai presenti.

Nel pomeriggio del sabato don Fasani ha tenuto una conferenza sul tema "Stampa e informazione alpina nell'ambito della rivoluzione culturale in atto nella società" nell'ambito di un incontro coordinato da Dino Bridda. Gli argomenti affrontati e la coinvolgente e indiscussa verve oratoria del relatore hanno monopolizzato l'attenzione dei presenti, addetti ai lavori e non, che riempivano il salone dell'asilo dove sembrava aleggiare lo spirito di Mario Dell'Eva, vera anima, ora più che mai, del Gruppo e del suo organo di stampa.

Lo stesso spirito si è quasi materializzato quando è stata consegnata alla famiglia Dell'Eva un'opera lignea dello scultore alpino Beppino Lorenzet raffigurante la prima pagina continua

SALCE - Alcuni momenti delle celebrazioni del 50° di fondazione del Gruppo e del giornale "Col Maor"



merito e che ha particolarmente commosso il premiato, presente con i familiari.

Nella terza parte dell'incontro il Gruppo, anche quest'anno, ha voluto mantenere fede ad una bella tradizione che lo vuol protagonista di un gesto simbolico nei confronti della comunità locale. Ad esempio, nel 1985, per celebrare l'Anno del Tricolore, con una suggestiva cerimonia furono consegnate trenta bandiere alle scuole del Comune di Sospirolo da esporre in ogni aula.

Per il 2014 il Gruppo ha voluto rivolgere la sua attenzione al simbolo del Comune stesso, vale a dire il gonfalone, che abbisognava di essere sostituito. Il capo gruppo Franceschi ha consegnato un nuovo e fiammante gonfalone al sindaco Mario De Bon che ha ringraziato gli Alpini per l'importante gesto di alto senso civico e li ha elogiati per l'opera continua che le penne nere prestano al servizio della collettività.

Gran finale, poi, in allegria nella vicina sede del Gruppo.



del "Col Maòr", la firma acronimo "Dem" e la penna stilografica annodata, simboli del ricordo.

Nella chiesa parrocchiale si è poi svolto il reading "Voci della Grande Guerra", egregiamente curato da Dino Bridda. L'alternarsi senza soluzione di continuità di canti eseguiti dal Coro "Minimo Bellunese", diretto da don Gemo Bianchi, con la lettura di brani splendidamente interpretati dalle voci di Donatella Boldo e Italo Rualta, hanno regalato al folto pubblico un'ora di emozioni e commozione difficilmente dimenticabile.

La domenica è iniziata con la sfilata, accompagnata dal Corpo musicale "Città di Belluno", lungo le vie del paese imbandierato con il tricolore. Il corteo, aperto da membri del gruppo cinofilo della Protezione civile, era composto da gagliardetti di Gruppo, labari di Associazioni combattentistiche e d'arma, rappresentanti di Sezioni e autorità civili e militari. Dopo l'alzabandiera e l'onore ai caduti è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo, donato dalla famiglia del generale Pietro Zaglio. E' seguita la

Messa concelebrata da don Bruno Fasani e don Tarcisio Piccolin.

Poi tutti alla sede sociale per la cerimonia civile nel corso della quale sono intervenuti il capogruppo Cesare Colbertaldo, il colonnello Stefano Fregona per gli Alpini in servizio, il Presidente sezionale Angelo Dal Borgo, il consigliere Biagio Gianone per il comune di Belluno e il direttore de "L'Alpino" don Bruno Fasani.

Sono stati poi premiati tutti i capigruppo che si sono succeduti in questi cinquant'anni di attività e si è continuato con il rancio alpino e canti fino a tardo pomeriggio in un clima di autentica fraternità alpina. Nel luogo campeggiava un significativo striscione, che ricordava la triste vicenda dei nostri "marò" trattenuti in India, con la scritta "Gli alpini non vi dimenticano".



Tiser

Era una bella giornata di primavera dello scorso anno, quando, ad un mercatino di Udine, lo sguardo del signor Aurelio fu catturato da un oggetto su una bancarella. Incuriosito si avvicinò e ciò che vide confermò la sua prima impressione: su quella bancarella era in vendita un'originale piastrina militare di riconoscimento!

Ed ora torniamo ai nostri giorni!

Il 23 marzo sorso si è svolto il tradizionale pranzo sociale e con l'occasione è stato organizzato un incontro tra una delegazione di sette membri del Gruppo Alpini di Codroipo e i familiari di Marcello Selle per la restituzione della piastrina.

Dopo la Santa Messa in onore dei caduti, celebrata dal parroco Don Fabiano Del Favero, i partecipanti si sono spostati al Circolo Auser "Col Bel" dove li attendeva un ricco buffet e dove ha avuto luogo la breve ed emozionante cerimonia di consegna della piastrina. Poi tutti al Ristorante "Stella Alpina" di Voltago Agordino per festeggiare insieme questo particolare evento.



TISER - La piastrina di Marcello Selle, classe 1920, combattente sul fronte greco-albanese

Col massimo rispetto che contraddistingue il corpo degli Alpini e i suoi appartenenti, decise di acquistarla e, in cuor suo, prese l'impegno di restituirla al legittimo proprietario o ai suoi discendenti. Così, con la collaborazione del Gruppo Alpini di Codroipo della Sezione di Udine, di cui fa parte, fu iniziata una ricerca partendo dal numero di matricola inciso sulla piastrina.

Tramite l'Archivio Militare, arrivarono al distretto di Pado-

va, dove sono confluiti i documenti militari del Distretto di Belluno e da qui, tramite il foglio matricolare, ad un nome e ad un luogo: Marcello Selle, classe 1920, nato a Tiser, comune di Gosaldo.

Prendendo, poi, contatti con i Gruppi Alpini di Tiser e Gosaldo e col fondamentale aiuto dell'ufficio anagrafe comunale, fu possibile contattare i figli di Marcello, Maria Cristina, Primina, Bruna e Fabio, alpino a sua volta ed ex capogruppo di Tiser.

Marcello Selle, nato il 29 marzo 1920 a Tiser, partecipò alle campagne in Albania e Grecia dove perse la piastrina di riconoscimento che non si sa come sia poi arrivata su quella bancarella di Udine: ora essa è tornata nelle mani dei familiari, immensamente onorati di riceverla. Visto l'attaccamento del loro padre al Corpo degli Alpini, i figli hanno deciso di donare la piastrina al Gruppo di Tiser del quale era socio. Ora la piastrina è esposta nella sede del Gruppo con il rispetto che merita.

Un ringraziamento speciale e un plauso per l'impegno con il quale hanno perseguito la loro «missione» vanno al signor Aurelio, agli Alpini di Codroipo e al loro capogruppo Giorgio Della Longa.

Sarita Graziani



ALLA PRIMA EDIZIONE DELLE ALPINIADI ESTIVE

La "piccola" Belluno fa incetta di medaglie!

I nostri atleti hanno portato a casa un buon bottino d'oro e d'argento

BORGO SAN DALMAZZO
- La nostra squadra alle Alpiniadi estive con i coach Luigino Da Roit e Franco Patriarca e il consigliere sezionale Giorgio Schizzi

Trasferita ricca di soddisfazioni per il team di atleti della Sezione di Belluno che ha partecipato alla prima edizione delle Alpiniadi estive svoltasi a Borgo San Dalmazzo-Chiusa Pesio-Limone Piemonte- Cervasca e organizzata dalla Sezione di Cuneo.

Basta dare un'occhiata al medagliere finale e c'è di che essere orgogliosi dei nostri atleti. La Sezione di Belluno figura al primo posto con una medaglia d'oro ed una d'argento assolute oltre a cinque medaglie d'oro e una d'argento nelle varie categorie. Dietro di noi si sono classificate le Sezioni di Trento, Torino, Parma e Brescia con un numero di atleti sempre superiore ai nostri.

Iniziamo con la corsa in montagna individuale dove brillano l'oro conquistato da Daniele De Colò e l'argento di Cristian Sommariva. Con soli otto atleti partecipanti la Sezione di Belluno si è classificata comunque al 12° posto, mentre Sondrio è al primo posto con 35 atleti!

Molto interessanti sono i risultati individuali per categorie nella corsa in montagna. Sul podio più alto troviamo ben quattro atleti: Cristian Sommariva (1° categoria), Daniele De Colò (3° cat.), Giovanni Caldart (6° cat.), Ivo Andrich (8° cat.), mentre nella 5° categoria Paolo Gamberoni si è classificato secondo e Luigino Bortoluzzi quinto. Per quanto riguarda altri piazzamenti Elfi Bortot è 27° nella 6° categoria e Angelo Magro 29° nella 5°.

Nella marcia di regolarità a pattuglie il



trio Andrea Magro-Renato Gnech- Elfi Bortot si è classificato 59° nella 1° categoria soci ANA media "B" e 95° in assoluto con Belluno al 23° posto tra le Sezioni partecipanti.

Passiamo ora alla corsa in montagna a staffetta per la quale Belluno si è classificata al 10° posto fra le Sezioni in gara. Nella 3° categoria hanno primeggiato Giovanni Caldart e Ivo Andrich, mentre nella 1° categoria il quarto posto è stato conquistato dal trio Cristian Sommariva-Paolo Gamberoni-Luigino Bortoluzzi, quarti anche nella classifica assoluta. Il trio Renato Gnech-Elfi Bortot-Angelo Magro è risultato 46° nella prima categoria e 55° nella classifica assoluta.

La classifica finale complessiva per sezioni, che tiene conto dei risultati conseguiti in tutte le discipline delle Alpiniadi estive (corsa a staffetta, duathlon, marcia regolarità, corsa individuale) vede Belluno al 14° posto su 55 compagini in gara. La vittoria è andata a Cuneo davanti a Sondrio, Bergamo, Trento e Torino.

Atleti bellunesi sul podio per le nostre Alpiniadi estive d'oro!





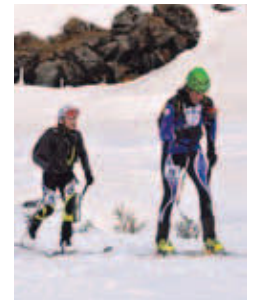
VALMALENCO - La squadra degli atleti sezionali di sci alpinismo e le coppie Conedera-Casera (a sinistra) e Farenzena-De Marco (a destra).

SOTTO: S. MARTINO DI CASTROZZA - I coach delle tre prime Sezioni sul podio con i consiglieri nazionali Miotto e Spreafico e il coordinatore della Commissione nazionale sportiva Peli.

(L.R.) In Valmalenco si sono svolti il 15 e 16 marzo scorsi i 37° campionati nazionali A.N.A. di sci alpinismo con un migliaio di alpini giunti da molte località italiane. In campo 102 coppie di 21 sezioni A.N.A. e una squadra dell'Esercito di Courmayeur su un percorso di dislivello aggirantesi sui 1200 metri.

Si è imposta la squadra dell'Esercito con i nazionali di sci alpinismo Antonioli e Boscacci, reduci dalla vittoria alla «Transcavallo» in Alpe di Siusi per il campionato italiano «Top Class» (lunghe distanze).

Il titolo nazionale A.N.A. 2014 è stato asse-



AL 37° CAMPIONATO A.N.A. DI SCI ALPINISMO

La Sezione al 6° posto sulle nevi della Valmalenco

gnato alla coppia della sezione di Tirano che ha preceduto Biella e Salò. Lusinghiero il risultato delle nostre squadre con il 25° posto assoluto degli atleti Farenzena e De Marco e altri sei onorevoli piazzamenti.

La Sezione di Belluno ha conquistato il 6° posto, mentre va segnalato che l'atleta più anziano in gara è stato il nostro Attilio Casera, alpino della «Cadore» classe 1944.

AL 48° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI ALPINO

Siamo stati di bronzo a San Martino di Castrozza

Anche quest'anno è andato in scena il Campionato nazionale di slalom gigante, valido per l'assegnazione del trofeo «Ugo Merlin» alla Sezione A.N.A. prima classificata e per decretare il campione nazionale assoluto.

A San Martino di Castrozza, ai piedi delle Pale di San Martino, si sono dati battaglia 450 atleti provenienti da tutta Italia in rappresentanza delle 40 sezioni iscritte.

La squadra della Sezione Belluno si è presentata sulle nevi trentine al gran completo con tutti e 22 gli effettivi, raggiungendo meritatamente il 3° gradino del podio dietro alle Sezioni di Bergamo (seconda) e Trento (prima).

Buoni i risultati individuali:

5° posto assoluto e 3° nel master A2 per Moritz Micheluzzi; 3° master A1 Gilberto Xaiz; 3° master A4 Claudio Da Ros; 3° master B6 Livio Dell'Osbel; 4° master B7 Renato Vanz; 5° master B7 Daniele D'Isep; 3°

master B8 Nadir De Rocco; 2° master B10 Silvio Valt; 3° master B10 Sincero Pra Levis.

Questa la classifica per sezioni: 1° Trento 1876 punti, 2° Bergamo 1710, 3° Belluno 1488, 4° Feltre 1403, 5° Sondrio 1364, 6° Verona 1190, 7° Lecco 936, 8° Brescia 912, 9° Valdostana 780, 10° Biella 774, 11° Cadore 693, 12° Torino, 13° Valdobbiadene 563, 14° Domodossola 504, 15° Varese 490.

Ottima la performance del nostro Federico Vanz che si è piazzato al primo posto nella categoria aggregati, con il secondo tempo assoluto di gara, a soli 15 centesimi dal campione nazionale Francesco Santus della Sezione di Bergamo.

Nonostante i buoni risultati complessivi il coach Pieremilio Parisenti è ritornato da San Martino con un po' di amaro in bocca, vista l'uscita di gara di ben cinque atleti, ed ha commentato: «Non riusciamo a mettere la famosa ciliegina sulla torta».

